

TURCHIA ESTATE 2006

(CON QUALCHE GIORNO IN GRECIA PASSANDO VIA TERRA)

Equipaggio Riccardo, Patrizia, Oriana 14 , Armida 10
Camper (il terzo) EVM 480 su Fiat Ducato

Informazioni sul viaggio

L'attraversamento delle frontiere, in particolare quella Croazia-Serbia e quella Serbia-Macedonia può risultare piuttosto lungo, in relazione anche alle date di partenza, perché molti turchi che lavorano all'estero tornano in patria per le vacanze estive.

L'autostrada Serba è un vero salasso, i camper sono già in una classe di pedaggio elevata 3 di 4, e per i turisti le tariffe **sono raddoppiate**, mettete in conto circa € 70 per arrivare fino in Macedonia. (in Serbia al casello accettano anche gli EURO, ma se usate i Dinari è meglio, il campeggio di Belgrado accetta solo Dinari)

Il traffico è intenso solo nelle vicinanze delle città, in particolare Belgrado, per il resto la guida non è molto impegnativa, la maggior attenzione è verso qualche buca e in alcuni casi verso le "rotaie dei TIR".

La frontiera Turca è sicuramente la più impegnativa come tempo e formalità.

Le autostrade Turche sono ben tenute, spesso a tre corsie con traffico inesistente e molto economiche.

Le altre strade (Turchia) sono in buona parte larghe e con scarso traffico, il problema è sicuramente nel fondo stradale, anche se nuovo è costituito da un asfalto fatto con pietre grosse che non consente velocità oltre i 70 km/h, e le carcasse di pneumatici ai bordi delle strade ammoniscono chi voglia provare ad andare più forte.

Spesso abbiamo incontrato nelle ore più calde bitume praticamente fuso, meglio utilizzare una guida prudente che limiti la necessità di manovre improvvise.

I distributori sono presenti ovunque sulle strade principali, meno su quelle secondarie. Attenzione nell'attraversamento di Istanbul e sulla tangenziale di Ankara sono completamente assenti (circa 50 km .)

Il gasolio della qualità eurodiesel è più caro che in Italia (2006), per il resto costa tutto molto meno. La YTL (nuova lira turca vale circa 50 cent, se vi è più comodo, moltiplicando per 1000 i prezzi in YTL otterrete i prezzi nelle nostre vecchie lire).

Per la spesa, sulla costa sono abbastanza frequenti i supermercati Migros, in Cappadocia non abbiamo trovato supermercati.

Come in Grecia, lungo le strade è possibile approvvigionarsi di frutta e verdura, da contadini che vendono il loro raccolto, prezzi economici , qualità e sapore ottimi.

Abbiamo trovato la birra locale abbastanza buona, e buoni i vini della Cappadocia (anche se piuttosto cari), dimenticate salami e prosciutti che essendo di maiale non vengono venduti nei paesi mussulmani.

Per scelta abbiamo quasi sempre pernottato in campeggio, sono economici, molto spesso con piscina e ristorante, ci sono anche strutture molto spartane, ma comunque sempre con la possibilità di attacco elettrico, (quasi indispensabile per far funzionare i ventilatori giorno e notte visto il caldo) e con abbondante acqua per la doccia anche questa indispensabile per combattere il caldo.

I Turchi sono gentili ed ospitali, fate comunque attenzione viaggiando da soli, se vi fanno segno che avete dei problemi, una volta fermati potreste veramente trovarvi con una gomma forata o con qualcuno che vi mostra come coli grasso dal cuscinetto per sostituirlo. Se non riscontrate problemi alla guida fermatevi per un controllo solo in un'area di servizio o presso una caserma della polizia, se insistono per farvi fermare segnatevi i numeri di targa e fate capire loro che telefonerete alla polizia se non si allontanano.

| | |
|-----------------------|---|
| venerdì 28 luglio | Milano - Caorle Partiamo da Milano alle 18:00, stranamente non c'è traffico percorriamo 400 km e ci fermiamo in un parcheggio a Carole. |
| sabato 29 luglio | Caorle - Belgrado Veniamo svegliati alle 6 bruscamente: il parcheggio è la piazza del mercato che si svolge due volte al mese, ci spostiamo di fretta e furia e ne approfittiamo per comprare la frutta. Attraversiamo la frontiera a Gorizia senza problemi . A Trieste erano previsti 8km di coda alla barriera. Facciamo gasolio 53,65l. Dopo deviazioni, incidenti e frontiere da attraversare con molta fatica e tanta stanchezza arriviamo al campeggio di Belgrado verso le 21:00. Trovare il campeggio è stato veramente arduo ed avevamo: navigatore, carte stampate, mappe scaricate da Google Heart, coordinate gps. Belgrado ci accoglie con un temporale furioso e tanto vento. |
| domenica 30 luglio | Belgrado – Sarti Camping Armenistis Notte tranquilla il vento si è calmato e il campeggio sul Danubio è silenzioso. Alle 7:30 si riparte alla ricerca dell'autostrada, nessuna segnaletica, troviamo l'indicazione solo a 10 metri dall'ingresso. Frontiera Serbia – Macedonia attraversata con più di un ora di attesa; Macedonia – Grecia attraversata alle 17:15 Evviva! Ci sentiamo in Europa. Alla frontiera Greca ci fanno passare avanti a tutti e non guardano neanche i passaporti. Appena dopo la frontiera gran pioggia e vento. Ci dirigiamo in Calcidica sul dito di mezzo penisola di Sintonia, ci fermiamo al camping Armenistis a 10 km da Sarti.  Il mare e la spiaggia sono molto belli, decidiamo di fermarci qualche giorno per riposare. Il campeggio, nonostante le credenziali su internet, lascia un po' a desiderare. Le docce non si chiudono, il supermercato ha il minimo indispensabile; facciamo fuori tutte le provviste del nostro freezer il che mi preoccupa visto che siamo ancora in Grecia e pensavo di tenerle per il soggiorno in Turchia. |
| venerdì 4 agosto | Sarti Camping Armenistis - Tekirdag Riprendiamo il viaggio partiamo con calma alle 10:00. La strada per molti km è tortuosa riusciamo a trovarla grazie al navigatore non certo per le indicazioni. Arrivati a Rendina la strada migliora. Facciamo benzina e cerchiamo un supermercato, a Kavala troviamo un |

| | |
|-------------------|---|
| | <p>Lidl ma compro poco non c'è molto che mi ispiri: bastoncini di pesce, crocchette di pollo, la solita feta e qualche bibita. Ci fermiamo per pranzo all'ombra, ripartiamo la marcia la strada è buona quasi tutta autostrada o superstrada le strade sono quasi deserte.</p> <p>Arriviamo in frontiera a Ipsala alle 17:00 ci passiamo un ora e 45. Non c'è molta coda ma quando arriva il nostro turno il poliziotto ci dice di andare a comprare i visti (€ 10 a persona), con i visti a posto ritorniamo al camper che era rimasto in coda bloccando tutti. Il computer si blocca e restiamo ad aspettare che il sistema si ripristini. Armida è convinta che sa usare il computer meglio del poliziotto, probabilmente è vero lo schermo si blocca sulla password. Dopo circa mezz'ora riusciamo a passare ma ci fermano poco più avanti e ci rimandano per un altro timbro sul passaporto questa volta per il camper alla fine anche questa frontiera è alle nostre spalle. Non incontriamo nessun camper per tutto il viaggio.</p> <p>Ci dirigiamo a Tekirdag a 101 km dal confine dove è segnalato un campeggio. In effetti il camping è a 15 km dalla città lo troviamo di fianco alla strada per Istanbul, più che un campeggio sembra un campo profughi, decidiamo lo stesso di fermarci siamo molto stanchi</p> |
| sabato 5 agosto | <p>Tekirdag – Istanbul - 100Km</p> <p>Notte insonne per il rumore della strada vicina e i turchi che nel bel mezzo della notte decidono di giocare a pallone di fianco al nostro camper. Ripartiamo alle 6:30 per Istanbul che dista 100km. Arriviamo al camping Atakoy alle 8:00 non è il massimo, quando il vento soffia dal mare arriva una gran puzza che verso sera per fortuna svanisce.</p> <p>Appena sistemati nel posto che più ci aggrada partiamo per la città.</p> <div data-bbox="274 1003 577 1236" data-label="Image"> </div> <p>Il bus è due strade oltre il camping, il n° 81 in circa 30 minuti ci porta in centro per una strada ampia e ben tenuta. Arriviamo al capolinea e ci incamminiamo per la moschea che sovrasta la piazza del nostro arrivo Yeni Cami . Veniamo subito attirati dai colori e dal vociare del mercato delle spezie, riusciamo ad attraversarlo senza comprare nulla sfidando l'insistenza dei commercianti, ci proponiamo di ripassare un altro giorno per gli acquisti.</p> <p>Saliamo per Aya Sofia moschea museo dai bei mosaici colorati.</p> <p>Per pranzo ci facciamo convincere da un cameriere sulla strada a pranzare nel suo ristorante, ci porta all'interno perché si sta più freschi (almeno così dice lui) prendiamo tutti un Doner Kebab (carne, riso e verdure) abbondante e buono, frutta e caffè e spendiamo in 4 YTL 74.</p> <p>Ci incamminiamo verso la moschea Blu, veniamo avvicinati da un turco con occhi blu che si offre di farci da guida ma non vuole soldi, ci propone di visitare dopo il suo negozio di tappeti. Prima di entrare Oriana ed io ci copriamo spalle e pantaloni con foulard che precedentemente ci eravamo portate. La moschea è molto bella con maioliche azzurre e la spiegazione in inglese della nostra guida la rende ancora più suggestiva.</p> <p>Per ricambiare la cortesia lo accompagnamo al negozio di tappeti, ma non abbiamo alcuna intenzione di fermarci, restiamo praticamente sulla porta, rifiutiamo il the e con il miglior sorriso ringraziamo e andiamo via.</p> <p>Decidiamo di tornare al camping: la precedente notte insonne, il caldo e la stanchezza si fanno sentire.</p> <p>Poco distante dalla fermata del bus troviamo un buon supermercato e facciamo la spesa.</p> |
| domenica 6 agosto | <p>Istanbul - Topkapi</p> <p>Decidiamo di dedicare l'intera giornata alla visita del Topkapi . Pranziamo all'interno del palazzo mangiamo poco e male spendiamo di più e rimpiangiamo il ristorante del giorno prima. Il palazzo è immenso, muniti della audio guida non ci perdiamo nulla lo percorriamo in lungo e in largo lasciamo alla fine la parte dei gioielli con lo smeraldo del</p> |

| | |
|---------------------------|--|
| | <p>cucchiaino di 86 carati. Siamo stanchi ma puntiamo lo stesso alla Basilica Cisterna. Antica cisterna enorme e suggestiva invitante per chi cerca anche un po' di refrigerio. All'uscita veniamo avvicinati da un negoziante che parla bene l'italiano in quanto ha studiato a Bologna e ha la moglie di Lucca ci invita a vedere il suo negozio e acquistiamo vari souvenir che avevamo già intenzione di comprare: mosaico di maioliche, piatto e vaso. Usciamo non prima di aver bevuto un tè alla mela, il negoziante ha offerto gelati alle ragazze. Ho visto un tappeto 3X2 che starebbe bene nel nostro salotto ma.....ci pensiamo. Torniamo in taxi per l'ingombro degli acquisti YTL 20.</p> |
| <p>lunedì 7 agosto</p> | <p>Istanbul - Nel bus che ci porta in città, incontriamo una ragazza universitaria che ha frequentato le scuole italiane ad Istanbul e a settembre verrà a Roma per un anno per frequentare un master in economia alla Sapienza. Accompagnati dalla ragazza arriviamo al gran bazar prendendo un tram (con aria condizionata) che ci porta proprio d'avanti ad uno degli ingressi. Il mercato è suggestivo e ci facciamo prendere dalla voglia di comprare magliette e pantofole da mille e una notte. Percorriamo vicoli e l'università per andare a vedere la moschea Suleymaniye Cami al nostro arrivo la moschea viene chiusa riaprirà tra un ora. Decidiamo di andare a pranzo. Fuori alla moschea invitanti ristoranti ci vengono proposti, scegliamo Ali Baba, per il menù entriamo direttamente in cucina e scegliamo indicando cosa vogliamo mangiare: spezzatino con patate e verdure varie. Paghiamo in tutto € 15. Ritorniamo alla moschea questa volta tocca anche a Riccardo coprirti, ha i pantaloncini sopra al ginocchio. La moschea è grande e possente di fianco in un luogo separato le tombe dei sultani molto modeste, sarcofagi coperti da teli ormai logori. Decidiamo di scendere verso il ponte di Galata per prendere il traghetto per il giro sul Bosforo (in 4 €10). Il tour dura un ora e mazzetta costeggiando prima una riva poi l'altra, rimango un po' delusa mi aspettavo un paesaggio più suggestivo.</p>  |
| <p>martedì 8 agosto</p> | <p>Istanbul - Galata La meta di oggi è la zona elegante di Galata. Prendiamo il bus 81 e scendiamo nei pressi del ponte di Galata. Percorriamo il ponte con i suoi caratteristici ristoranti di pesce e i pescatori che dal ponte lanciano le loro lenze. Saliamo sulla torre, per fortuna c'è l'ascensore fino al 7° piano, si arriva all'8° alla terrazza panoramica abbastanza facilmente. La vista dalla torre merita il tempo per qualche foto e riscendiamo per le vie eleganti della zona Istiklalcad interamente pedonale. Cerchiamo un ristorante in zona consigliato dalla guida e siamo molto soddisfatti "Krependeki" (Nevizade Sokak, 24) prendiamo: spigola, orata, calamari, sardine e un piatto di verdure cotte e spendiamo YTL 58 ,Prendiamo un taxi e ci rechiamo di nuovo al Gran Bazar per gli ultimi acquisti. Al rientro in camping un po' di pulizie e ci prepariamo per la partenza di domani mattina. Paghiamo € 88 rigorosamente in contanti. La sera scambiamo quattro chiacchiere con altri camperisti che rivedremo in Cappadocia.</p>   |
| <p>Mercoledì 9 agosto</p> | <p>Istanbul - Goreme Partiamo verso le 7:00 riusciamo agevolmente ad uscire da Istanbul seguendo prima le indicazioni per l'aeroporto e poi quelle per Ankara. Intorno ad Istanbul non c'è in autostrada un distributore lo troviamo quando ormai nel serbatoio ci sono appena 6-7 litri</p> |

di gasolio. L'autostrada ci consente di procedere rapidamente anche con l'interruzione a Bolu. La strada sale fino a 1600 metri, (tenete presente che sull'altopiano anatolico si è sempre a circa 1000 metri di altitudine) ci fermiamo per pranzare in un parcheggio e riprendiamo la marcia subito dopo il caffè.



Costeggiamo il lago salato Tuz Golu, praticamente un'immensa distesa di sale l'acqua si intravede da lontano ma non ne siamo convinti potrebbe essere solo un effetto ottico. Proviamo a scendere per camminare sul sale ma dopo qualche decina di metri e qualche foto decidiamo di tornare indietro ci sarà una temperatura di oltre 45° accendiamo il condizionatore e ripartiamo. Il paesaggio è arso dal sole i venditori di melone

costeggiano la strada ci chiediamo come faranno a resistere a tale temperatura.

Dopo l'autostrada il fondo stradale peggiora ulteriormente: è un disastro! Riusciamo a procedere a non più di 60-70Km/ora . Prima di Aksasay prendiamo la strada 300 sulla carta è segnata come autostrada ma lo stato del fondo stradale non sembra migliorare molto raggiungiamo 80 – 90 Km/ora.

Finalmente alle 18:00 arriviamo a Goreme . Kaya camping, a 3 km dal paese, è effettivamente un buon camping. Ci sistemiamo e un tuffo in piscina prima di sera non ci sta male.

Giovedì
10 agosto

Goreme e Cappadocia



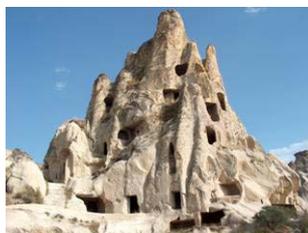
Ci alziamo di buon ora e aspettiamo il bus per Goreme, quasi per scherzo provo a fare l'autostop si ferma il primo mezzo che passa, un fuoristrada di oltre trent'anni non funziona nessuno strumento nel cruscotto per fortuna i km sono pochi. Quando scendiamo proviamo a dargli delle lire ma non le vuole ci stringe la mano e ci augura una buona giornata.

Ci fermiamo da un tour operator e accettiamo la loro proposta di una gita per una giornata intera dalle 9:30 alle 20:00 tutto compreso: bus, guida, ingresso ai musei e pranzo 95€ in quattro.

Prima fermata: vista del panorama dall'alto di Goreme

Secondo stop: alla città sotterranea di Derinkuyu. Labirinti di passaggi strettissimi e stanze minuscole altezza giusta si e no per Armida (140cm), chiesa e stalle non mancano. Il labirinto scende su 7 piani per 60 metri. Sconsigliato ai claustrofobici .

Terza tappa: Ihlara Valley : Una valle infuocata attraversata dalle 13:00 alle 14:15 il fiume non riesce a rinfrescare se non ti immergi completamente ma la guida non ci lascia fermare , in effetti la gita è intensa e ulteriori soste non l'avrebbero resa possibile in un sol



giorno. Per pranzo ci fermiamo in un ristorante sul fiume con i tavoli anche nell'acqua.

Quarta fermata Selim Rock Monastery: monastero interamente scavato all'interno della roccia vulcanica ci arrampichiamo sotto un sole cocente ci saranno oltre 40°

Quinta tappa Agzikarahan Caravanserai: stazione per il cambio dei cammelli per le spedizioni da e per la Cina

Sesta tappa Pasabag i camini delle fate: paesaggio stupendo

aspettiamo il tramonto sulle colline che assumono colori e riflessi meravigliosi.

Settima tappa Avanos: visita ad una fabbrica di ceramiche con dimostrazione dei maestri ceramisti. Questa volta non compriamo nulla.

Arriviamo a Goreme alle 20:00 prendiamo un taxi che per 5 ytl ci porta al camping.

Siamo stanchi e provati per il caldo ma la gita ne è valsa la pena, non avremmo mai potuto vedere tutto quello che abbiamo visto se non avessimo fatto un tour organizzato.

Venerdì

Goreme

| | |
|--------------------|---|
| 11 agosto | <p>Decidiamo di rimanere in campeggio fino al pomeriggio, la gita di ieri ci ha provati, ci sono le lenzuola da lavare, bisogna approfittare, il camping è munito di ben 2 lavatrici, dopo un'ora le lenzuola stese al sole sono già asciutte. Pranziamo utilizzando i fornelli del campeggio per non riscaldare l'interno del camper.</p> <p>Dopo un tuffo in piscina andiamo in paese. Facciamo l'autostop e come al solito il primo che passa si ferma. Andiamo a vedere il museo di Goreme, ci si propone una guida che parla italiano e per €5 ci fa visitare le chiese e i refettori del museo, dopo ci porta ad Avanos a visitare una scuola di tappeti finanziata dallo stato turco per conservare le tradizioni locali, ci sembra effettivamente più seria e i tappeti molto belli uno in particolare ben si adatta al nostro salotto e decidiamo di prenderlo. Diamo un acconto, firmo il tappeto e lo fotografiamo, ci garantiscono la consegna a casa in 6 – 8 settimana con UPS tutto legale lo stato li finanzia per cui riescono a garantire tutto in regola (speriamo!). La guida, su nostra richiesta ci consiglia un ristorante locale dove mangiamo pide una pizza locale e della carne con verdura cotta in contenitori di terracotta che portano interi a tavola ed aprono spaccano il tappo coperto di pane, versano il contenuto nei piatti, ci offrono l'anguria. Tutto molto buono speso YTL 49. Il gestore molto gentilmente ci riaccompagna al campeggio.</p> <p>La guida ci lascia i suoi recapiti affinché possiamo segnalare ad altri la sua disponibilità, lo facciamo volentieri, è stato molto gentile e disponibile e ci è sembrata una persona molto preparata, si chiama Mehmet Cingil Professional turist guide ed è uno dei 3 Turchi che parlano bene l'italiano a Goreme (amico di Alpi)</p> |
| Sabato 12 agosto | <p>Goreme - Beyshir</p> <p>Ho passato la notte in bagno sto male pancia e stomaco, per fortuna gli altri stanno tutti bene. Sarà stata colpa del caldo e dei tè che ti offrono ovunque anche ai distributori di benzina, sono tutti così gentili sembra offensivo non accettare la loro cortesia.</p>  <p>Ripartiamo per Pumakkale, il viaggio è lungo e decidiamo di dividerlo in due tappe. Ci fermiamo a Beyshir lungo il lago. Cerchiamo un supermercato ma le nostre ricerche si rivelano infruttuose dopo vari chilometri decidiamo di desistere, troviamo solo della frutta. Passiamo la notte nel giardino (campo incolto) dell'albergo Goker che da direttamente sul lago. Al nostro arrivo ci sono una decina di cicogne che purtroppo si spaventano e vanno via.</p> |
| Domenica 13 agosto | <p>Beyshir - Pumakkale</p> <p>Dopo 4 bimixin e 24 ore di digiuno sto molto meglio.</p> <p>Ripartiamo per Pumakkale alle 9:00. Percorriamo una zona di laghi con alcuni punti molto belli sul lago Egir Dir Golij.</p> <p>Quando avevamo perso ogni speranza di trovare un supermercato, oltretutto è anche domenica, a Denizli ci imbattiamo in un vero centro commerciale Marketix, non ha nulla da invidiare ai nostri, (ha anche la pista di pattinaggio su ghiaccio). Riempiamo il carrello visto che le nostre scorte sono in esaurimento, ci guardano tutti, in effetti i loro carrelli sono pressoché vuoti. Oriana si chiede come è possibile venire in un centro come questo e comprare solo un pacco di biscotti come il signore che ci segue o 3 scatolette come l'altro della cassa di fianco.</p> <p>Arrivati a Pamukkale inizia la nostra ricerca per un posto dove fermarci, proviamo in alcuni Alberghi/camping ma le piscine lasciano a desiderare sembrano pozze senza impianti di depurazione. Infine ci sistemiamo in fondo al paese sul prato di un ristorante Seyir con una piscina enorme munita d'impianti di depurazione e acqua termale. Tuffo in piscina anche se un po' affollata, è domenica e poi al tramonto visita alle vasche calcaree.</p> |



Ci incamminiamo sul percorso alquanto accidentato e ci dicono di togliere le scarpe, lo spettacolo è molto suggestivo sembra un paesaggio innevato, non si riesce a resistere alla tentazione di entrare nelle vasche, sarebbe stato meglio avere il costume. Alla sommità, finalmente ci si può rimettere le scarpe e su un bel sentiero con passerella di legno e giardino si arriva alle altre vasche più antiche. Sempre restando nella parte alta

visitiamo le antiche piscine in cui si può nuotare tra colonne romane e capitelli, tutto intorno ben alberato e fresco. Ci sono resti romani ma decidiamo di scendere è ormai buio.

Il percorso è quasi al buio, solo qualche vasca ha un faretto che la illumina, decido di mettere le scarpe da mare mi fanno male i piedi e non si vede dove si appoggiano. Un giro per il paese pieno di locali caratteristici. Per ytl 10 prendiamo 2 pide con carne e verdura la signora ci aggiunge: pomodori, peperoni e una cipolla. Portiamo tutto al camper dopo il mio mal di pancia ancora non mi sento di pranzare al ristorante

Lunedì 14 agosto

Pamukkale - Efeso - Pamucak

Abbiamo l'enorme piscina tutta per noi, il clima è buono e decidiamo di trascorrere lì un paio d'ore. Armida sguazza felice e non vuole venir via quando è ora, la capisco!

Con il camper ci spostiamo per tornare alla parte alta delle piscine di Pamukkale, 2 km più avanti del nostro camping, per scattare qualche foto con il sole. Arrivando dalla strada vediamo che i resti romani di Hierapolis sono ampi e belli. La strada passa in mezzo alla necropoli, ci fermiamo per qualche foto alle vasche, alle rovine e al teatro. Inizia a far molto caldo risaliamo in camper e ci dirigiamo verso Selcuk (Efeso), per strada tanti venditori di frutta, ci fermiamo per comprare: fichi freschi e secchi, uva e una ghirlanda di peperoncini rossi.



Arriviamo a Efeso verso le 16.30, parcheggiamo nella parte bassa e con un taxi (15YTL) ci facciamo portare all'ingresso superiore 4km per percorrere la visita in discesa. Passiamo un paio d'ore ad ammirare la città e ad immaginarla nella sua magnificenza. La biblioteca è quella che più ci affascina. Il teatro da su una strada di 500m x 11 lastricata di marmo un tempo andava fino al porto, ai lati i resti delle colonne che

sorreggevano la copertura della strada. Bello!

Ripartiamo alla volta del mare, percorriamo pochi chilometri e arriviamo a Pamucak al camping Dereli la spiaggia è bella e fine e il camping è ben alberato con eucalipti altissimi e folti cespugli di oleandri fioriti, brandine di legno massiccio in spiaggia a nostra disposizione. Ci dicono che il mare è scuro perché è stato mosso, speriamo!

Per fortuna non fa più molto caldo verso il mare si sta molto meglio.

Martedì 15 agosto

Pamucak - Cesme - Illica

Andiamo in spiaggia alle 10:00 tra noi e i vicini più prossimi ci sono 50 metri, il mare è ancora marrone nonostante le rassicurazioni del giorno prima.

Armida come al solito è la prima ad entrare in acqua, dopo poco ne esce e ci dice che le ricorda il mare di Cesenatico, in effetti non ha torto sarà anche pulita ma abbiamo ancora troppo vivida nella mente l'acqua turchese del camping Armenistis in Calcidica.



La temperatura è bella, il posto è ventilato facciamo volare i nostri aquiloni comprati a Cervia. Avevamo deciso di fermarci un paio di giorni ma l'acqua poco invitante ci spinge a cambiar posto. Alle 16:00 ripartiamo alla volta di Cesme. Proviamo presso le agenzie di navigazione per trovare una disponibilità per il passaggio in nave per Brindisi ma nulla di fatto il

| | |
|--------------------------------|---|
| | <p>pensiero di rifare tutte le frontiere mi preoccupa, pazienza non perdiamoci d'animo l'abbiamo attraversate all'andata lo faremo anche al ritorno in fondo in 2 giorni da Milano siamo arrivati al mare in Grecia.</p> <p>Ci spostiamo verso Illica alla ricerca di un camping segnalato da un diario di viaggio del '05, percorriamo più volte la penisola nella vana ricerca del V-Camp senza riuscire a trovarlo è segnalato anche dalla guida ai campeggi della Turchia scaricata da internet. Ci chiediamo come sia possibile che non riusciamo a trovare un camping che, dalle descrizione, dovrebbe essere molto grande (300 piazzole, piscina termale spiaggia riservata...) ci intestardiamo nella ricerca. Proviamo a chiedere alla gente del posto e ci mandano in camping squallidi. Alle 21:30 decidiamo di pernottare a Sifne, un piccolo borgo marinaro con vari ristoranti, parcheggiamo sul bordo del mare dove ci dicono di fermarci senza problemi per la notte.</p> |
| <p>Mercoledì 16 agosto</p> | <p>Da Illica a Foca - 140 km</p> <p>Alle 9:30 ripartiamo alla volta di Foca, le nostre varie guide ci dicono essere zona con tante calette e soprattutto tanti campeggi. Riprendiamo l'autostrada fino a Izmir e poi direzione Canakkale, l'autostrada è bella e ci consente di procedere velocemente fino a Izmir.</p> <p>Le indicazioni per Canakkale ci portano a passare per Izmir dopo aver percorso mezza tangenziale inutilmente, percorriamo una strada D550 ampia a doppia carreggiata sul litorale della città, il traffico è sostenuto e ci sono troppi semafori.</p> <p>Arrivati a Foca inizia la nostra ricerca di un camping segnalato che non troviamo. I camping che incontriamo sono accampamenti o poco più, decidiamo di fermarci in quello che in apparenza sembra il migliore c'è anche il ristorante ed è collocato in una insenatura molto bella. Il mare è pulito e limpido nonostante l'allevamento di pesci poco distante dalla costa. Andiamo in spiaggia tutto il pomeriggio.</p>  |
| <p>Giovedì 17 agosto</p> | <p>Da Foca a Pergama – 75 km</p> <p>Mattinata in spiaggia, il posto non ci attira più di tanto; il camping è fatiscente e manca di strutture essenziali, una sola doccia fredda e un'altra calda a pagamento (non vista). Nel primo pomeriggio ci dirigiamo verso Pergama. Andiamo a visitare il complesso dell'Asklepieion, luogo di culto e terapeutico. Tempio dedicato a Telesforo dio della medicina le cui figlie si chiamavano Igea e Panacea. Lasciamo a domani la visita dell'acropoli situata a 8 km da Bergama.</p> <p>Ci fermiamo al camping Caravan restaurant: bello, pulito, servizi ottimi e piscina. Un tuffo veloce in piscina perché stanno preparando per un matrimonio.</p> <p>La sera assistiamo al matrimonio, circa 500 invitati, si mangia solo la torta nuziale (9 piani), si balla tutto il tempo. Dopo il taglio della torta gli invitati porgono i loro doni agli sposi: oro (spille con fiocchetti rossi cui pende una moneta d'oro che all'occorrenza ci spiegano, gli sposi vendono e ne ricavano 50 YTL) e soldi, alle 24 è tutto finito e la notte passa tranquilla.</p> |
| <p>Venerdì 18 agosto</p> | <p>Da Bergama a Oren – 100 km</p> <p>Visitiamo di buon mattino l'acropoli abbastanza vasta. I tedeschi che hanno diretto gli scavi hanno pensato bene di portarsi a Berlino le parti più belle lasciando ciò che non sono riusciti a portarsi via.</p> <p>Ci dirigiamo verso il mare, abbiamo letto molto bene di Oren. Troviamo rapidamente il camping che era segnalato da altri camperisti: Altin Camping, bel campeggio e bel mare, decidiamo subito di fermarci per qualche giorno.</p>  |

| | |
|--------------------|--|
| | Sistemiamo il camper sotto i pini appena dietro la spiaggia, il mare è vicinissimo. |
| Sabato 19 agosto | <p>Oren – Altin Camping</p> <p>Fa molto caldo per fortuna il posto è ventilato e il camping molto alberato, passiamo la giornata in assoluto ozio, ho finito di leggere i libri che avevo portato mi ripropongo per il prossimo viaggio di portarne di più. Armida ha trovato degli italiani e subito fa amicizia e gioca con i figli. Oriana si annoia ma ha il suo Conte di Montecristo da finire di leggere che la tiene impegnata e ancora tanti compiti da fare.</p> <p>Proviamo a fare l'itinerario per il ritorno visto che i chilometri e le frontiere sono tante e ci stiamo avvicinando all'ultima settimana di vacanza. L'idea è di fermarci in Slovenia alle terme di Catez e starci un giorno intero.</p> |
| Domenica 20 agosto | <p>Oren Altin camping</p> <p>Giorno di riposo.</p>  <p>Abbiamo fatto amicizia con la famiglia italiana, vengono da Torino, loro sono fermi nel camping da dieci giorni hanno vissuto un'esperienza poco felice chi li ha invogliati a fermarsi e non girare tanto. Si sono fermati su segnalazione di un'auto che gli indicava le gomme, dall'auto sono scese 3 donne ed un uomo (probabilmente zingari), appena fermi, non visti hanno bucato una ruota posteriore del camper. Mentre intrattenevano il marito una donna si è infilata nel camper cercando di arraffare un marsupio. Alla fine sono riusciti a liberarsene, ed il camper con ruote gemellate ha potuto ripartire, con l'aiuto di un turco hanno avvisato la polizia e sono stati aiutati nella ricerca di un gommista. Elisa molto gentilmente mi ha offerto un libro da leggere che accetto molto volentieri spero di riuscire a restituirglielo forse a Catez visto che l'idea di fermarsi anche loro alle piscine era piaciuta.</p> |
| Lunedì 21 agosto | <p>Oren Altin camping – Nea Iraklitsa 490Km</p> <p>Alle 8:00 lasciamo il camping e ci dirigiamo verso la frontiera greca.</p> <p>A Canakkale ci fermiamo ad un supermercato Kipa ben fornito per approvvigionarci. Prendiamo il traghetto (48 YLT- € 24) che dall'Asia ci riporta in Europa attraverso lo stretto dei Dardanelli. Approfittiamo dell'attesa per pranzare; i ferryboat si susseguono con una buona frequenza e dopo circa un'ora tra attesa e traversata siamo già sulla penisola di Gallipoli.</p> <p>Passiamo la frontiera in circa 40 minuti alle 16:00, questa volta passiamo rapidamente la frontiera turca mentre c'è coda in quella greca, non si capisce bene cosa succeda, non c'è nessuno e la frontiera sembra chiusa dopo circa mezz'ora arriva qualcuno e ci fanno passare senza problemi.</p> <p>Ci imbattiamo, in prossimità di Kavala in una tempesta di acqua e vento fortissimo, Riccardo fa fatica a 60km/ora a tenere in strada il camper, per fortuna il tutto dura una decina di chilometri.</p> <p>Ci fermiamo a Nea Iraklitas nel camping Paradiso, i prezzi non sono certo quelli della Turchia, appena sul litorale del camping ci accorgiamo che un gruppo di camperisti italiani sosta nella vicina piazza del paese ma ormai siamo già sistemati, sarà per la prossima volta.</p> <p>Prima di cena passeggiata in paese e ci accorgiamo che stanno montando le bancarelle per la sera, ritorniamo in campeggio con due pizze (non molto buone) e poi di nuovo in paese a farci tentare dalle cianfrusaglie delle bancarelle. Armida compra un orologio Adidas per € 15 e per Oriana una maglietta.</p> |
| Martedì 22 agosto | <p>Nea Iraklitsa – Frontiera greca 240 km</p> <p>Mattinata in spiaggia, il camping offre: bella spiaggia, con compresi ombrellone e sdraio. Il clima è ottimo: ventilato non troppo caldo restiamo fino a pranzo molto volentieri. Verso le 15:30 partiamo con l'obiettivo di fermarci alla frontiera greca e ripartire</p> |

| | |
|------------------------|--|
| | <p>l'indomani mattina presto. Lungo la costa sabbiosa vediamo dalla strada, dei camper fermi sulla spiaggia a fare campeggio libero è una zona da tener presente per un prossimo viaggio. Alle 17:30 arriviamo a Ezvoi il paese prima della frontiera, dormiamo nella piazza del paese.</p> |
| Mercoledì 23 agosto | <p>Frontiera greca Ezvoi – Terme di Catez Sloveni – 975 km Partiamo alle 6:00 e in due ore attraversiamo la Macedonia con le sue frontiere. Al km 71 dell'autostrada Macedone vediamo l'indicazione di un'area di servizio con camping se l'avessimo saputo avremmo potuto fermarci e sera ci saremmo portati un po' di chilometri avanti visto che oggi c'è ne sono molti da percorrere. Attraversiamo la frontiera Macedonia e Serbia in 15 minuti e quella tra la Serbia e la Croazia in 30 minuti. Sale un poliziotto donna, penso più che altro per vedere il camper dall'interno. Ci dice "molto bello e ci saluta cordialmente." Circa 130km prima di Zagabria vediamo l'indicazione per un'area di sosta con annesso camping, anche questa potrebbe essere una buona segnalazione per un altro viaggio. I km passano veloci ad una buona media, la strada è buona e non c'è traffico pensiamo di riuscire a raggiungere stesso Catez oggi stesso. Alle 19:30 arriviamo alle terme di Catez tra le grida di felicità di Armida a cui avevamo detto che saremmo arrivati domani in tarda mattinata o al pomeriggio. I chilometri fatti (circa 950) e le ore di viaggio sono state tante comunque le condizioni di traffico e i tempi d'attesa alle frontiere sono stati migliori di ogni aspettativa; l'ultima frontiera tra la Croazia e la Slovenia attraversata in pochissimi minuti .</p> |
| Giovedì 24 agosto | <p>Terme di Catez Al mattino ci raggiungono alle terme i camperisti di Torino ed insieme decidiamo di andare alle terme coperte, per tre ore non facciamo altro che passare da uno scivolo all'altro e farci trasportare dalla corrente delle tempeste che scoppiano ogni ora. Nel pomeriggio Luisa ed io andiamo al Sauna Park e ci stiamo fino alle 20.00, in effetti ci saremmo state di più volevamo rifare la prima sauna con il sale ma era ormai ora di chiusura. Riccardo e le ragazze sono andati alle piscine all'aperto e la sera erano un po' infreddoliti.</p> |
| Venerdì 25 agosto | <p>Terme di Catez – Bibione 295km La notte siamo stati svegliati da un forte temporale, le gocce erano talmente grosse che sembrava grandine, al mattino fa abbastanza freddo per cui optiamo nuovamente per le terme coperte e ancora tre ore di scivolate e saliscendi. Nel pomeriggio il tempo è ancora brutto e decidiamo di anticipare la partenza di qualche ora con rammarico delle ragazze che speravano in una schiarita per ritornare alle piscine scoperte Ci dirigiamo verso l'Italia, prima di lasciare le terme facciamo un brindisi di arrivederci con i nostri amici. In viaggio ancora pioggia e una temperatura di appena 15°, già abbiamo nostalgia del caldo patito in Turchia. Ci fermiamo al distributore a 5km da Gorizia chiediamo di pagare in euro e ci dice che dobbiamo dargli il 5% in più per le commissioni di cambio gli rispondiamo che è il primo che ci chiede soldi in più ma non vuol sentir ragioni. Paghiamo con la carta di credito. Decidiamo di fermarci per la notte a Lignano arriviamo al punto sosta segnalato, parcheggio dell'Acqua Fan, è troppo isolato e decidiamo di andare a Bibione. Arrivati al punto sosta a Bibione, troviamo un divieto di sosta per la notte e altri camperisti ci indicano un parcheggio più avanti dopo il semaforo 150 metri sulla destra, in effetti il parcheggio è anche migliore..</p> |
| Sabato 26 agosto | <p>Bibione – Milano – Partiamo alle 8:45 per l'ultimo giorno della nostra vacanza.</p> |